Incredibili le dichiarazioni dell'IVA per l'anno 1976

Tutti «poveri» nel Grossetano medici, avvocati e imprenditori

Molti, secondo il «giro d'affari» dichiarato, vivrebbero con meno di 400 mila lire l'anno - Supermercati con incassi annui inferiori ai 2 milioni - C'è chi incassa meno di quel che paga ai dipendenti

GROSSETO — Sono tempi assai duri quelli nei quali viviamo. Al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche e sociali c'è l'argomento della crisi economica e del Piano Pandolfi. Lo Stato è indebitato, non si riescono a trovare le risorse finanziarie per rilanciare gli investimenti, per rinnovare l'economia e per assicurare un posto di lavoro ai disoccupati e ai giovani.

Per questo si chiedono i sacrifici ai lavoratori occupati e a tutte le categorie produttive al fine di attivare, grazie ad un grande sforzo di solidarietà, una politica di risanamento e di rinnovamento. Ma prima dei sacrifici aggiuntivi — viene ripetuto innumerevoli volte — è, o comunque sarebbe, necessario che si pagassero le imposte, si eliminassero le evasioni, si imponesse a tutti il rispetto delle leggi. Si dice che le evasioni IVA avrebbero raggiunto livelli astronomici; che basterebbe che tutti versassero allo Stato quanto previsto dalla legge per raccogliere 8-10 mila miliardi di lire.

Curiosi, per ragioni professionali, ci siamo perciò presi la briga di riconoscere e di informarci su come si presenta la situazione in una provincia sottosviluppata qual'è quella di Grosseto, o comunque in una provincia che non ha la fortuna di aver avuto una grande espansione industriale. Siamo riusciti perciò ad avere il quadro generale delle denunce IVA, così come esse risultano per l'anno 1976. Non essendo possibile in queste note tratteggiare ogni aspetto del problema ci limitiamo a dare di seguito alcuni dati relativi al giro di affari complessivo denunciato da alcune aziende e da vari professionisti della provincia lasciando ai nostri lettori e alle forze politiche di trarne le dovute considerazioni.

Trattandosi di «giro d'affari» e non di «denuncia» dei redditi, i dati che riportiamo ci sembra che si commentino da soli. Se essi corrispondessero alla realtà avremmo il dovere di organizzare una «colletta» e dare la pensione sociale a molti nostri imprenditori i quali, avendo in molti casi denunciato cifre inferiori ai due milioni, è presumibile siano costretti a vivere con un reddito netto che molte volte non supera le 3-400 mila lire all'anno: vivono cioè con un reddito che è ufficialmente inferiore a quello delle popolazioni africane.

Ma veniamo alle cifre. In provincia di Grosseto un supermercato ha denunciato di aver incassato meno di due milioni; meno di due milioni hanno incassato anche 63 delle 149 aziende commerciali di abbigliamento che hanno presentato regolare denuncia; meno di due milioni hanno incassato 11 delle 20 aziende commerciali di calzature; meno di due milioni di giro d'affari hanno denunciato 14 negozi alimentari, mentre altri 116 dicono di avere un giro di affari complessivo inferiore ai 12 milioni.

Ancora, meno di due milioni di volume di affari, hanno denunciato 49 aziende di combustibili (distributori di benzina, gasolio, ecc.), delle 26 che hanno presentato regolare denuncia, mentre altrettanto hanno denunciato 50 alberghi su 179 e 102 ambulanti su 335.

I dati del settore industriale si presentano più complessi giacché la diversificazione delle imprese non consente una lettura altrettanto semplice. Diciamo però che non sono infrequenti i casi nei quali aziende con 20-30 dipendenti denunciano un giro di affari che in certi casi sono ampiamente inferiori alle restribuzioni dei dipendenti stessi.

Non meno significativa è la situazione esistente nel settore delle libere professioni. Diciassette artisti su 19 hanno denunciato un incasso lordo inferiore ai due milioni. In analoga situazione di «povertà» sono 50 medici sui 275 che hanno presentato regolare denuncia. Le ostetriche che incassano meno di due milioni sono 69 su le 83 che hanno presentato regolare denuncia: e così pure 22 avvocati su 98; 25 ingegneri su 90; 83 geometri su 187; 30 agronomi su 55; 70 rappresentanti su 331, mentre nei restanti campi delle libere professioni altri 94 su 150 si trovano in analoga situazione di eccezionale ristrettezza economica.

C'è veramente da domandarsi come sia possibile che dei liberi professionisti o degli imprenditori che spesso hanno macchine, seconde case, uffici e segretarie, telefoni e segreteria telefonica, possano far quadrare i propri bilanci con entrate così misere. A meno che, essi non abbiano la fortuna di avere tanti «zii d'America» che li sostengono con un cospicuo assegno mensile... in dollari.

Paolo Ziviani

Grave il compagno Costa per un incidente automobilistico

PIETRASANTA — Sabato pomeriggio a Scharnitz, un paese nei pressi di Innsbruck, un treno ha travolto un'auto mentre stava attraversando un passaggio a livello. A bordo della Opel Kadett si trovava il compagno Angiolo Costa di recente impegnato come corrispondente dell'*Unità* della Versilia e membro del comitato federale del PCI, che è stato ricoverato all'ospedale di Innsbruk in gravi condizioni.

Oltre al compagno Costa sull'auto si trovavano altri due giovani: Luigi Brundo e la compagna Rossana Bartalini di 23 anni: anch'essi versano in gravissime condizioni. I tre con altri amici che viaggiavano su un altra auto (Alessandr Carli, Cristina Carli e la compagna Cinzia Checchi) erano diretti ad Innsbruck dove avrebbero dovuto passare la fine dell'anno.

Distrutta da un incendio doloso una discoteca di Follonica

FOLLONICA — Valutati superiori ai 50 milioni i danni provocati da un incendio doloso che ha praticamente mandato distrutti l'interno e le apparecchiature della discoteca «Snoopy» di Follonica, ubicata in via Rossini nella parte Nord della città balneare.

Il gesto sul quale stanno indagando le autorità inquirenti. E' avvenuto nelle prime ore della notte a cavallo fra il 30 e il 31 dicembre.

E' difficile stabilire con certezza, la dinamica dell'incendio e il materiale usato per alimentarlo. Certo è che erano le 3,30 quando i metronotte giunti nella zona hanno sentito un odore acre diffondersi nell'atmosfera, sempre in via Rossini ubicato internamente nelle immediate vicinanze del tratto ferroviario Follonica-Livorno. E' stato difficile localizzare immediatamente di dove veniva il «puzzo di bruciato». Solo più tardi, transitando per la via, i vigili notturni hanno visto del fumo nero uscire dalla porta di ingresso

Le immagini dei satelliti per la carta forestale toscana

La giunta regionale toscana ha deciso di utilizzare in via sperimentale le immagini dei satelliti Landsat e Skylab per la redazione della carta forestale della regione.

La Regione ha già messo a punto i programmi relativi alla cartografia e l'inventario delle risorse forestali per la elaborazione di una carta forestale in scala uno a duecentomila. Tutto ciò per una corretta individuazione delle aree forestali

La sperimentazione delle immagini dei satelliti potrà dare risultati apprezzabili e un contributo originale alla applicazione operativa della fotointerpretazione. Infatti l'uso delle immagini da satellite ai fini dalla conoscenza del territorio per scopi programmatori è in Italia ancora alla fase investigativa di indagine sperimentale.

Il lavoro sarà condotto dai tecnici del dipartimento regionale per l'agricoltura e da un esperto fotointerprete che si avvarranno della strumentazione e della consulenza di un istituto olandese.

Sorgerà a Santa Maria a Monte

Iniziati i lavori della zona industriale di «Ponticelli»

Saranno realizzate le opere di urbanizzazione per gli insediamenti di attività produttive industriali e artigiane - In fase avanzata il primo lotto

PONTEDERA — Sono iniziati i lavori per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria della zona industriale di «Ponticelli», l'area in cui dovranno insediarsi le attività produttive industriali ed artigianali del Comune di Santa Maria a Monte sulla base delle linee urbanistiche del comprensorio del cuoio, fissate dal piano urbanistico comprensoriale.

Questi lavori prevedono la realizzazione della rete viaria, dei servizi di illuminazione, delle fognature e del depuratore, per ridurre al minimo il tasso di inquinamento in questo comune del comprensorio del cuoio che negli ultimi anni sta registrando una sensibile trasformazione della propria economia da prevalentemente agricola a industriale. Infatti fino a qualche anno fa gli abitanti del comune di Santa Maria a Monte o lavoravano in agricoltura o dovevano trasferirsi nell'area industriale di Santa Croce sull'Arno Fucecchio o in quella di Pontedera.

Il primo lotto di lavori appaltati, per una spesa complessiva di circa 300 milioni, rispetto al miliardo previsto, sono stati finanziati dai contributi già riscossi dal Comune per il rilascio delle concessioni per costruire sull'area circa 45 mila metri cubi di fabbricati industriali od artigianali, e di altri 65 mila metri cubi la cui concessione è in fase avanzata mentre all'esame degli organi tecnici del comune ci sono altre richieste di costruzioni industriali. L'avvio dei lavori di urbanizzazione della zona e di realizzazione delle nuove fabbriche ha rimesso in movimento anche il settore edilizio, che si trovava in crisi, e favorito prospettive di occupazione anche nei settori collegati all'edilizia.

Come diceva il sindaco di Santa Maria a Monte, Melani, l'iter della pratica per la zona industriale non è stato facile ed ha visto impegnati il consiglio e la giunta comunale per dare ordine a tutta la materia urbanistica. Anche con l'impegno di salvaguardare dall'inquinamento la maggior parte delle aree del Comune dove l'agricoltura è ancora fiorente ed ha prospettive di sviluppo anche per un riequilibrio territoriale.

Oltre ai problemi urbanistici il Comune è stato impegnato anche nel settore dell'edilizia scolastica, realizzando una rete di scuole materne, elementari e medie dell'obbligo che assicura a tutti i ragazzi del Comune il diritto alla frequenza. Su questo terreno le ultime realizzazioni sono la scuola dei Ponticelli, dove sarà possibile aprire una elementare a pieno tempo, la scuola media del capoluogo. Due edifici che complessivamente vengono a costare oltre 1 miliardo e 300 milioni, in larga parte con finanziamento regionale, ma per una parte anche finanziati direttamente dal Comune per accelerare la loro entrata in funzione.

Problemi su cui l'amministrazione comunale ha trovato un costante sostegno delle popolazioni e delle forze sociali.

Ivo Ferrucci

I CINEMA IN TOSCANA

MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: (oggi riposo)
EXCELSIOR: Dove vai in vacanza?
ADRIANO: Forza 10 Navarrone

CARRARA
MARCONI: Convoy trincea d'asfalto
GARIBALDI: Sexual student

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Squadra antimafia
S. AGOSTINO: Tutto suo padre

PIOMBINO
SEMPIONE: Secondo tragico Fantozzi, segue Giganti d'acciaio

LIVORNO
GRANDE: Lo squalo 2
METROPOLITAN: Ceppo, il folle
MODERNO: Dove vai in vacanza?
LAZZERI: Calore nel ventre

GROSSETO
EUROPA 1: (nuovo programma)
EUROPA 2: (nuovo programma)
MARRACCINI: Dove vai in vacanza?
ODEON: Occhi
SPLENDOR: Pari e dispari

AREZZO
ODEON: (nuovo progr.)
CORSO: (nuovo programma)
SUPERCINEMA: Pari e dispari
POLITEAMA: Dove vai in vacanza?
TRIONFO: Ceppo il folle

PISA
ASTRA: Dove vai in vacanza?
ARISTON: Ceppo, il folle
ITALIA: Ceppo il folle
NUOVO: Capricorn one
ODEON: Come perdere una moglie e trovare una amante
MIGNON: Tornando a casa

PISTOIA
EDEN: Braccio di ferro contro gli indiani
ITALIA: Grazie tante arrivederci
ROMA: L'uomo che volle farsi re
GLOBO: Dove vai in vacanza
LUX: Ceppo, il folle
OLIMPIA (Margine coperta): Cappuccetto rosso

SIENA
OLIMPIA (Margine coperta): (oggi chiuso)
METROPOLITAN: Lo squalo 2
ODEON: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova
MODERNO: (nuovo progr.)

VIAREGGIO
MODERNO (Camsiore): Molly primavera del sesso
EDEN: Lo squalo 2
EOLO: La carica dei 101
ODEON: Assassinio sul Nilo

LUCCA
MIGNON: Calore nel ventre
MODERNO: Come perdere una moglie e trovare un'amante
CENTRALE: Ceppo il folle
ASTRA: Dove vai in vacanza?
PANTERA: Lo squalo 2

BASKET

È festa per l'Antonini che si mantiene in testa

Con la Scavolini sesta vittoria consecutiva - Come aggirare una «zona mista» - Pessimo l'arbitraggio - Mercoledì con la Mercury

Dal nostro inviato

SIENA — Champagne per l'Antonini che ha superato, nell'ultimo turno del '78 la prova dei sei. Ha battuto dopo cinque vittorie consecutive (Amaro Harris, Mecap, Sinudyne, Xerox e China Martini) anche la Scavolini-Pesaro e continua perciò a viaggiare, in compagnia della pluriblasonata Emerson, in testa alla classifica.

Per chiudere in bellezza il girone di andata la squadra senese dovrà ancora vedersela con la Mercury (mercoledì a Bologna), con il Billy (domenica in casa), con l'Arrigoni (domenica 14 a Rieti), e dulcis in fundo, proprio con l'Emerson (a Siena domenica 21 gennaio). Se agli uomini di Rinaldi non verranno meno mani e gambe per un così insperato successo non è da escludere che la partita con l'Emerson si risolva oltre che in un... quasi derby (la fabbrica sponsor dei Varesini costruisce proprio a Siena i TV color) anche in una partita decisiva per il titolo di «campione d'inverno».

Quella di sabato scorso, con la Scavolini, non è stata una gran partita. Colpa solo delle mosse tattiche di mister Marchionetti, o anche del tremore che incomincia ad intaccare mani e cervello dei senesi? Negli spogliatoi tutti concordano nel giudicare la partita nervosa, (c'è stato anche un vero e proprio scambio pugilistico tra il nervosetto Thomas e il rude Bonamico, entrambi espulsi).

Marchionetti si presenta con una difesa a zona mista. E' una soluzione inedita, azzardata [illegible] are la muserola a Bucci. Quattro giocatori marchigiani, tra i quali tre lunghi (Lucarelli, Ponzi e Scheffen) si dispongono a zona, mentre Thomas si mette a «uomo» su Bucci. Che fare di fronte ad una mossa così inaspettata?

Rinaldi chiede a Bucci di piazzarsi nell'angolino e di non forzare con soluzioni individuali. Gli suggerisce anche di mettere palloni dentro, nella mischia, dove lottano i pivot. L'idolo della folla, a costo di non farsi capire dai tifosi con lui sempre esigenti, esegue alla perfezione il nuovo ruolo. Fernesten (gran lottatore), Bovone e il «filippino risorto» Bonamico mandano così spesso in «tilt» la difesa avversaria. La coperta di Marchionetti è quella che è: per coprire un agolo (Bucci) ne scopre un altro, e i suoi si caricano ben presto di falli.

Gli arbitri fischiano a non finire, il più delle volte a caso, sia contro l'una che l'altra squadra contribuendo così a rendere ancora meno piacevole la partita. Totaro e Romano sono stati, senza ombra di dubbio, i peggiori in campo. Da simili arbitraggi, il discorso deve essere chiaro, non traggono vantaggio né le squadre di casa né quelle esterne: è il basket che viene colpito.

In questa sagra del fischio tre uomini chiave marchigiani si sono presto ritrovati (arbitro a parte), grazie soprattutto alla contromossa dell'astuto Rinaldi, carichi di falli. Lucarelli se ne ritorna in panchina per il quinto fallo al sesto del secondo tempo sul punteggio di 50-49. Un minuto dopo, mentre la Scavolini era in vantaggio di un punto, (52-53) lo segue il suo compagno di squadra Scheffer.

La partita finisce in gloria, con l'Antonini che può permettersi di tenere in campo Quercia che è l'ombra di se stesso (uscirà anche lui, con Bovone, per falli) e l'inutile e penoso strascico del match pugilistico.

La contentezza per i due punti e il primato conservato, fanno passare in secondo piano la bruttezza dell'incontro. Finale con il solito sventolio di bandiere e l'altoparlante che annuncia le carovane al seguito della squadra per la trasferta bolognese. E' il buon anno dei tifosi senesi: il '79 porterà ancora soddisfazioni per la vecchia Mens Sana oggi targata «3 A-Antonini»? Da una rapida radiografia della squadra emergono segni positivi

Bucci sta smentendo i suoi detrattori. E veramente l'uomo squadra, capace di improvvise e difficili metamorfosi ed inoltre si mantiene su un rendimento elevatissimo: zitto, zitto, anche domenica ha totalizzato 21 punti, Fernesten mantiene la solita grinta sui rimbalzi e trova sempre più spesso anche la via del canestro. Bonamico sta risorgendo dalle «ceneri» di Manila. Bovone tira avanti buttandosi alle spalle acciacchi ed età. Giustarini continua a fare il cane da guardia contro i killers avversari. Ceccherini è l'uomo in più della panchina.

Rimangono Tassi e Quercia. Il primo è metodico, un play vecchio stampo. L'obiettivo dell'allenatore (anche con i suoi silenzi) è quello di ricostruirlo. Rimane infatti una pedina insostituibile.

Maurizio Boldrini

Un'azione d'attacco dell'Antonini nell'incontro vinto con la Sinudyne

CALCIO

L'Empoli chiude il '78 con la prima vittoria

Dopo dodici settimane i primi due punti in casa contro il Campobasso - Buona chiusura d'anno anche per le altre toscane di serie «C»

La formazione della Pistoiese che fa sognare i tifosi

Per molto tempo, il sabato sera quando ci coricavamo, non appena spente la luce e prima di chiudere gli occhi, tutto il nostro essere esprimeva un ardente desiderio: che l'Empoli vincesse almeno una partita. Ma per dodici settimane, lunghissime ed interminabili, la nostra attesa, che si faceva ogni giorno più bruciante, andava puntualmente delusa la domenica pomeriggio quando leggevamo sconsolati i risultati degli azzurri.

Poi, d'improvviso, agli sgoccioli di questo indimenticabile 1978, l'Empoli ha vinto, due a uno contro l'ambiziosa compagine di Campobasso e noi non credevamo ai nostri occhi leggendo la cronaca di quella storica partita. Eppure era vero, l'Empoli aveva segnato due reti, il Campobasso una sola e la nostra interminabile attesa era proprio finita.

Così con una bella notizia se n'è andato anche quest'anno. Un'altra buona notizia è arrivata anche da Livorno, all'Ardenza la pattuglia di Tarcisio Burgnich è riuscita ad avere la meglio contro la Turris. Si tratta di un buon risultato che, come è stato già fatto presente, si può definire scacciacrisi. A segnare il gol della vittoria che ha fatto finire l'anno in santa pace ai livornesi ci ha pensato Barducci, un giocatore scartato dalla Fiorentina.

L'anno nuovo lo ha salutato con gioia pure la Sangiovannese che nell'incontro «clou» del campionato di C 2 ha battuto sonoramente la capolista Imperia ed ora si trova in compagnia della Cerretese, ad un solo punto dalla vetta della classifica. Ed anche il Pisa, imbattuto a Barletta ed emulo di Ettore Fieramosca, e la Pistoiese di Riccomini che, tanto per non perdere il passo agile che l'ha portata a ridosso delle primissime di serie B, ha imposto il pareggio in amichevole al Perugia, rivelazione del calcio nazionale.

Forse c'è la Rondinella che l'anno vecchio lo ha salutato con un pizzico di rimpianto come potete leggere più in dettaglio qui sotto: partiti in quarta come un razzo i fiorentini si sono visti rosicchiare strada facendo uno dopo l'altro, tutti i punti di vantaggio ed anche sabato non sono riusciti ad andare contro il pareggio nello scontro diretto con gli eterni rivali del Sant'Elena.

Se n'è andato così questo indimenticabile '78, fra gioie e dolori, speranze e delusioni, euforie e depressioni del coloritto universo del pallone. Per alcuni è stato bruttissimo: per gli allenatori ghigliottinati, ad esempio. In Toscana la triste sorte di pagare le colpe di tutti è toccata a molti tecnici. Cominciò il Montevarchi, alcuni mesi fa, dopo la disfatta dell'Imperia, poi fu la volta della Lucchese, del Pisa, del Grosseto e via di seguito.

A noi tutte queste teste mozzate ricordano un po' il rumore della pioggia: un breve colpo sul vetro della finestra come se qualcosa lo urtasse seguito da un'ampia cascata leggera che prende ritmo piano piano. D'altronde perchè meravigliarsi? Sul mondo del calcio l'indimenticabile '78 è passato come un anno qualsiasi. C'è stato il 16 marzo, via Fani, l'assassinio di Moro e tante altre cose, ma Paolo Rossi con troattacco di professione, lo hanno valutato 5 miliardi, la miglior medicina per le sconfitte è rimasta l'esecuzione dell'allenatore (sembra che dia una sferzata all'ambiente) e un calciatore proprio in questi ultimi giorni del l'anno, è stato severamente punito per aver detto ciò che pensava del gran circo della pelota.

Che c'è di indimenticabile in tutto questo? Francamente non ci vediamo nulla, proprio nulla. E' routine quotidiana, vecchia e stantia.

v. p.

La Rondinella non riesce a scavalcare il S. Elena

In beata solitudine per molte giornate, la Rondinella, proprio in queste due ultime settimane, è stata raggiunta dal S. Elena Quartu in vetta alla classifica del girone. In più la squadra d'Oltrarno, domenica scorsa, ha peruto un'eccellente occasione per superare l'antagonista nel primo confronto diretto dal momento che la partita, attesissima da una parte e dall'altra, si è alla fine chiusa con il risultato di 1-1, a tutto vantaggio, quindi, della squadra sarda e con l'aggravante delle dirette inseguitrici (Nuorese e Cuoiopelli) ormai ad un tiro di schioppo.

Al di là del risultato, in fondo non si è ancora giunti al giro di boa della prima metà del campionato, la partita è risultata francamente brutta ed ha finito per deludere il numeroso pubblico convenuto al campo delle Due Strade:da un punto di vista dell'«ambiente» lunghi momenti di silenzio hanno a più riprese accompagnato le fatiche del ventidue, riprova questa dell'insipienza generale.

Per la cronaca questi i giocatori schierati agli ordini dell'arbitro Gava di Conegliano. *Rondinella*: Bianchi, Casarotto, Vanzi, Gasparroni, Maccanti, Bellucci, Torano, Nesi, Mariotti, Gavazzi (dal '57 Riccieri), Palazzi. *S. Elena Quartu*: Coletti (dal 3' Antonazzo), Leschio, Ottaviani, Cao, Gariazzo, De Pau, Pinna, Loche, Pillosu (dal'88 Busu), Biondi, Mureddu.

Per quanto riguarda un esame tecnico della gara, sarà subito necessario affermare che la compagine sarda si è dimostrata all'altezza della posizione di classifica, anche se alla fine, dal punto di vista dello spettacolo, non si è andati molto più in là di una decorosa difesa, con qualche inopportuna rudezza. Tuttavia il S Elena è squadra di buona caratura, guizzante nelle due punte schierate in questa circostanza (Pillosu e Mureddu), con qualche eccellente elemento a centro campo, come il mediano Cao, lasciato d'altronde quasi sempre in perfetta libertà dagli avversari.

Da quanto detto fin qui è immediato passare a quello che è stato il maggior difetto della compagine fiorentina, e cioè la pressoché totale la titanza del suo centrocampo. E' vero che i biancorossi mancavano di Greco e, soprattutto, di Ancillotti, ma è altrettanto vero che una squadra con le legittime ambizioni della Rondinella di quest'anno non può limitarsi a costruire il proprio giuoco unicamente su un elemento (appunto Ancillotti), oppure su di una solo punta valida come Palazzi. Venendo a quest'ultimo, è giusto metterne il risalto la grinta e la capacità tecnica: tuttavia in una partita come quella disputata domenica scorsa, il suo generoso apporto è stato sempre contrastato dai difensori sardi, visto che le manovre d'attacco dei fiorentini avevano come solo punto d'appoggio proprio l'ala sinistra (fra l'altro Palazzi al 48' è stato l'autore del pareggio, su calcio di rigore; i sardi erano passati in vantaggio al 3' con Mureddu).

Tornando al centrocampo biancorosso sia Gavazzi che Nesi, per non parlare dello spento Bellucci, hanno un passo fin troppo rallentato anche se talvolta riescono a imporsi in virtù delle loro non trascurabili caratteristiche tecniche. Assai incerta anche la linea di difesa (la rete dei sardi è nata infatti da un bisticcio fra Bianchi e Maccanti), con i due terzini truci nei contrasti, ma abbastanza impacciati nei fondamentali, con Casarotto impegnato in ben poco costruttive discese.

Detto questo, è chiaro che proprio nulla è perduto per la compagine allenata da Melani; il campionato è ancora lungo (domenica i biancorossi scenderanno in campo a Spoleto) ed una cattiva giornata può ben presto essere cancellata. Né, con una squadra in cima alla classifica, si può parlare di crisi; forse, prese le distanze da troppo facili entusiasmi, l'incontro con il S. Elena può essere considerato come un piccolo segnale, nel senso che non tutto va per il verso giusto.

f. v.

Nelle scuole di Prato lo sport sarà di casa

PRATO — Sport e scuola: in questo binomio è racchiuso il senso dell'iniziativa che l'amministrazione comunale di Prato, quella di Poggio a Caiano, quella di Carmignano, nella persona del commissario prefettizio realizzeranno nel distretto scolastico n. 24.

Si tratta, in sostanza, di un intervento di attività motoria e sportiva nelle scuole, di ogni ordine e grado del distretto, che coinvolgerà migliaia di bambini in età compresa tra i due e i sedici anni. La novità non sta solo nella collaborazione fra diversi enti locali, ma soprattutto nel rapporto che proprio nell'attività ci si rivolge ad un pubblico di ragazzi non limitato solo alle medie, ma anche di bambini con pochi anni di vita.

L'intervento seguirà alcune direttrici fondamentali: nelle scuole elementari e «materne» si realizzerà durante l'orario scolastico, sviluppando un piano preciso di attività motorie. Ad intervalli periodici i ragazzi saranno portati in piscina.

Nelle scuole medie, inferiori e superiori — quest'ultime fino al biennio — lo scopo dell'intervento è quello di potenziare i gruppi sportivi scolastici, sia in senso quantitativo, allargando la partecipazione dei ragazzi, che in quello qualitativo nel senso di estendere la gamma delle attività sportive che il ragazzo può scegliere. Un altro aspetto qualificante dell'iniziativa è che essa interesserà anche i bambini handicappati

Anche se le adesioni all'iniziativa sono da verificare i corsi partiranno subito dopo le feste e interesseranno varie migliaia di ragazzi a Prato, circa 600 a Carmignano, e 570 a Poggio a Caiano. Lo strumento operativo in cui questa collaborazione sul piano comprensoriale fra scuole ed enti locali è stata resa possibile sarà il centro giovanile di formazione sportiva di Prato.

Sarà costituito anche un comitato di gestione e verifica dell'intervento a cui, oltre agli enti istituzionali, entreranno a farne parte i rappresentanti del distretto, e il provveditorato agli studi, i rappresentanti delle scuole

IL DOTTOR CATALANO QUESTORE DI LUCCA

Il dottor Umberto Catalano, 53 anni, vicequestore vicario a Livorno, è stato promosso questore a Lucca. Proprio nel capoluogo della Lucchesia nel '75 il dottor Catalano, che lasciava parte dell'entusiasmo di Roma, diresse le indagini che portarono alla scoperta della cellula nera di via dei Peschi e alla cattura di vari fiancheggiatori di Mario Tuti, il neofascista che uccise a Empoli due poliziotti. Al dottor Catalano gli auguri di buon lavoro.

Il toscano Ferrini vicepresidente del ciclismo nazionale?

Nei giorni 13 e 14 gennaio si svolgerà a Roma, all'EUR, l'assemblea nazionale del ciclismo. In quella occasione probabilmente il presidente del comitato toscano, Osvaldo Ferrini, verrà eletto vice presidente in sostituzione dell'abruzzese Walter De Giorgi, che ricoprirebbe la carica di delegato regionale del CONI per l'Abruzzo.